

## BILANCIO CONSUNTIVO

**PAGINA BIANCA**



**BILANCIO SECONDO IL D. LGS. 127/91  
RELAZIONE SULLA GESTIONE 2013**

**PAGINA BIANCA**

**Egregi Signori,**

Quest'anno l'utile di bilancio del FasC è pari a € 7.134.584.

Un risultato economico inferiore rispetto a quello del 2012 (era stato pari a € 10.757.890), essenzialmente per effetto della riduzione dei rendimenti mobiliari che nel precedente esercizio avevano beneficiato delle eccezionali performance positive registrate da tutte le asset class presenti in portafoglio.

Il 2013, come era nelle previsioni non si è rilevato altrettanto straordinario, ma è stato comunque un anno molto positivo per i mercati finanziari.

Infatti, indipendentemente dai dati relativi all'andamento dell'economia reale che appaiono ancora molto contrastati, soprattutto in Europa, la gran parte delle asset class ha riportato risultati sicuramente soddisfacenti.

In particolare, la componente azionaria ha ottenuto performance che, nella maggior parte dei casi, si sono attestate su valori a due cifre, come è documentato dalla tabella che segue.

Da inizio anno	In valuta locale	In Euro
Euro Stoxx	14,37%	14,37%
Dax (Francoforte)	22,80%	22,80%
Cac (Parigi)	14,51%	14,51%
FtseMib (Milano)	12,28%	12,28%
Ftse100 (Londra)	11,68%	8,43%
S&P500 (New York)	25,89%	20,14%

Le borse mondiali hanno infatti sfruttato l'attenuarsi dei principali fattori di rischio per recuperare parte delle perdite subite in questi anni e comunque, ad esclusione dell'area nordamericana, gli indici azionari, espressione delle principali aree geografiche, non hanno comunque ancora recuperato i valori toccati precedentemente alla crisi (luglio 2007).

Il risultato positivo è stato raggiunto a dispetto del fatto che nel corso dell'anno si sia verificata una caduta significativa dei corsi dei titoli. Nel mese di maggio l'annuncio della Federal Reserve di procedere a un allentamento delle politiche di stimolo monetario ha infatti colto di sorpresa i mercati, che hanno subito pesanti contraccolpi. In particolare si sono generati flussi importanti di liquidità che hanno dato luogo a movimenti molto ampi sia sui mercati borsistici che su quelli valutari.

Di questa situazione hanno sofferto in particolar modo i Paesi emergenti che sono entrati in una pericolosa spirale di svalutazione monetaria e inflazione accelerata, tendenza che si è peraltro rafforzata sul finire del 2013 ed è esplosa nel corso del mese di gennaio del nuovo anno.

Sul versante obbligazionario si è confermato il dato di tassi di rendimento particolarmente bassi in particolare sulle scadenze più brevi, come diretta conseguenza delle politiche monetarie perseguite dalle Banche centrali. In relazione al Bund tedesco si evidenzia come, sebbene si sia avuto un leggero incremento dei tassi, ancora a fine anno i rendimenti offerti siano stati addirittura inferiori o prossimi al tasso di inflazione.

I rendimenti superiori al 2%, dato di riferimento per l'inflazione target dell'area Euro, sono associati a scadenze superiori ai 10 anni.

La tabella che segue evidenzia i tassi medi delle obbligazioni governative in relazione alle diverse scadenze.

Da inizio anno
Govt Euro All Maturities 2,46%
Govt Euro 1-3 anni 1,76%
Govt Euro 3-5 anni 2,34%
Govt Euro 5-7 anni 3,40%
Govt Euro 7-10 anni 2,88%
Govt Euro >10 anni 5,42%

Lo stesso andamento si è registrato anche sul comparto delle obbligazioni societarie, dove si sono ulteriormente ristretti gli spread rispetto ai governativi, rendendo meno scontata la possibilità di ricerca di extra rendimento associata ai corporate bond.

Sul versante della volatilità dei mercati il 2013 ha registrato una tendenziale riduzione dei valori rispetto ai picchi raggiunti negli anni precedenti: in particolare in tutti mercati sia la volatilità storica che quell'implicita, cioè quella che fotografa le aspettative sull'andamento futuro - a trenta giorni - sono tornate a livelli compatibili con una gestione ordinaria, anche se si è ancora lontani dallo stato di normalità operativa.

Un ulteriore elemento che ha pesato sull'andamento dei mercati è stata la correlazione.

Anche nel 2013 si è evidenziata la presenza di elevati indici di correlazione tra i diversi mercati e tra le asset class. Questa condizione tende a rendere poco efficaci le tradizionali politiche di mitigazione del rischio realizzate attraverso una reale diversificazione del portafoglio.

Questo elemento, nel corso dell'ultimo anno, si è dimostrato però meno insidioso rispetto agli anni precedenti, durante i quali – per lunghi periodi di tempo e con riferimento alle asset class ed ai mercati caratteristici degli investimenti degli enti previdenziali – aveva raggiunto valori di gran lunga superiore alla medie registrate nel lungo periodo.

Il mercato immobiliare per contro nel corso del 2013 ha evidenziato appieno gli effetti della crisi che ha investito sia il mercato delle vendite che quello delle locazioni immobiliari.

I trasferimenti di proprietà sono fermi per mancanza di liquidità.

Sul piano delle locazioni l'eccesso di offerta di unità ad uso terziario e commerciale e le difficoltà in cui si dibattono le imprese mantengono tempi lunghi per il conseguimento delle nuove affittanze, contrazione dei canoni richiesti ed sostentamento di elevati costi incentivanti (free rent e contributo lavori).

In relazione alle locazioni già in essere continuano a registrarsi numerose richieste di rinegoziazione al ribasso ed in qualche caso la chiusura anticipata dei contratti di locazione.

Tutto quanto sopra descritto si è riverberato sul fronte dei ricavi che sono pari a € 12.861.559 contro € 17.164.549 del 2012 con un decremento dei proventi degli investimenti finanziari che ammontano a € 11.536.160 mentre erano € 15.230.382 nel 2012.

La gestione finanziaria ha fatto registrare una performance in linea con le attese sia nella componente GPM (+ 4,42%) che per quanto attiene le polizze a capitalizzazione (+ 3,65%)

Il rendimento lordo del portafoglio finanziario, tenuto conto della partecipazioni e dei rendimenti ad essa associati, è + 1,74% con un decremento del 33% rispetto al 2012 in cui era stato + 2,59%

La redditività proveniente dalla società controllata nell'esercizio 2013 è stata generata quasi interamente dall'attività di locazione immobiliare a canoni di mercato.

Non vi sono componenti riconducibili ad operazioni di carattere straordinario.

La redditività della componente immobiliare, detenuta attraverso la società controllata al 100% Fasc Immobiliare srl, ha evidenziato in termini assoluti un decremento rispetto all'esercizio precedente.

I risultati conseguiti dalla società controllata sono stati riconosciuti alla Fondazione controllante sotto forma di dividendi per un totale di € 229.561 mentre nel 2012 erano stati € 975.377.

Nell'esercizio in esame non sono stati corrisposti interessi a seguito dell'estinzione del finanziamento avvenuta nel 2011.

Il rendimento percentuale al lordo delle imposte dei ricavi generati dalla partecipazione in Fasc Immobiliare è + 0,06% con una variazione negativa del 77% rispetto all'esercizio precedente, quando la redditività linda era stata pari allo + 0,26%.

Le potenziali perdite conseguenti all'inesigibilità parziale o totale di crediti vantati verso i clienti – stimate in € 200.000 – hanno comportato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, il cui peso a conto economico è stato però annullato dal contestuale utilizzo di una quota accantonata in un fondo rischi iscritto nel passivo del bilancio.

Per quanto attiene i costi, anche l'esercizio 2013 è stato caratterizzato da un attento controllo, in linea con l'obiettivo del loro massimo contenimento.

I costi dell'esercizio sono pari a € 5.726.975 contro € 6.406.658 del 2012.

La variazione in diminuzione, complessivamente pari a € 679.684, è in buona parte ascrivibile alla componente tributaria che rappresenta poco meno del 50% dei costi totali.

Il decremento più importante, nell'ambito di questa componente ha riguardato le imposte sui rendimenti finanziari per € 637.614, per effetto dei minori rendimenti finanziari

Non sono stati effettuati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, che risultano capienti.

L'utile 2012 residuo dopo la remunerazione dei conti di previdenza pari a € 124.118 è stato portato a nuovo.

Considerando l'utile portato a nuovo ai conti di previdenza degli iscritti potrà essere distribuito l'importo complessivo di € 7.258.702 che rappresenta una remunerazione ai conti di previdenza dell'1,10%.

### **Sintesi dei dati di bilancio**

Il Bilancio 2013, si chiude con un utile d'esercizio pari a € 7.134.584 con un decremento del 34% rispetto all'esercizio 2012 ed è pari al 55% dei ricavi totali.

L'utile di esercizio è la risultanza di un conto economico che registra costi totali per € 5.726.975 e ricavi totali pari a € 12.861.559.

Il valore della produzione è pari a € 1.074.481 (include i canoni di locazione, i rimborsi per i servizi resi alla società controllata e alle federazioni associate e gli utilizzi dei fondi per rischi e oneri), i costi della produzione sono pari a € 5.022.654, mentre le partite finanziarie (proventi finanziari al netto degli interessi passivi e delle spese bancarie) ammontano a € 11.294.324.

Le partite straordinarie fanno registrare oneri superiori ai proventi per € 29.410.

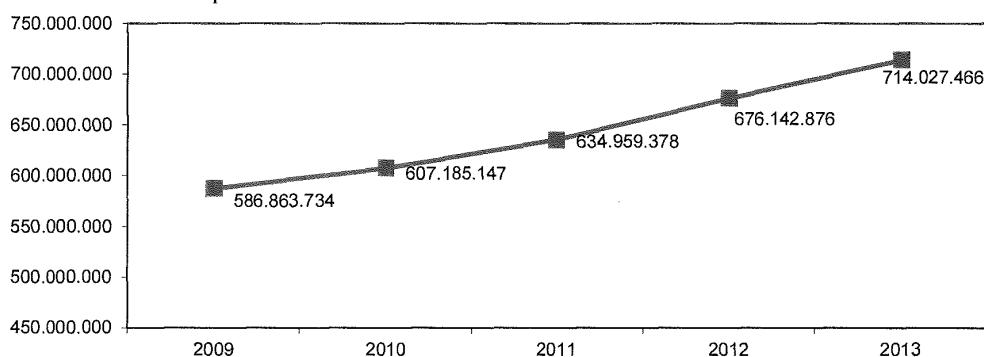
Le imposte sul reddito d'esercizio ammontano a € 182.157, in diminuzione del 7% rispetto all'anno precedente.

Lo stato patrimoniale segnala attività per un ammontare di € 714.027.466 con un incremento di poco più del 5,6% rispetto all'esercizio precedente.

### **Analisi patrimoniale**

L'attivo patrimoniale al 31/12/2013 è pari a € 714.027.466 ed evidenzia nell'ultimo quinquennio il seguente andamento.

Grafico 1 – attività e passività



L'attivo patrimoniale risulta costituito come segue:

Immobilizzazioni	€ 675.644.448
Attivo circolante	€ 38.124.127
Ratei e risconti attivi	€ 258.891

Il passivo patrimoniale è pari a € 713.936.088 e risulta così costituito:

Patrimonio netto	€ 697.545.182
Fondi per rischi ed oneri	€ 381.438
Fondi trattamento di fine rapporto	€ 377.996
Debiti	€ 15.671.501
Ratei e risconti passivi	€ 51.349

Nella nota integrativa sono indicate nel dettaglio i vari elementi che li compongono.

Ciò che risulta evidente è che, anche per l'esercizio 2013, si tratta in gran parte di partite di giro (conti da inquilini per spese anticipate), di debiti verso fornitori, di debiti tributari e delle liquidazioni maturate nell'esercizio precedente, ma liquidate nel 2014.

I crediti ammontano a € 6.609.565.

Questo importo è in particolare dovuto a:

- crediti verso gli inquilini per canoni e conti sulle spese (€ 68.618);
- crediti verso inquilini per spese anticipate (€ 238.110);
- crediti verso le aziende tenute al versamento della contribuzione (€ 3.012.217);
- crediti verso la società controllata per interessi su finanziamenti e per dividendi da ricevere (€ 3.359.041).

I crediti verso aziende, che al 31.12.2012 erano pari a € 3.092.963, sono diminuiti a € 3.012.217 e sono costituiti da:

1. crediti per contributi di previdenza vantati verso aziende nei confronti delle quali è stata avviata un'azione di recupero (dal semplice sollecito all'azione legale vera e propria) e crediti per contributi vantati verso aziende che hanno inviato le distinte di contribuzione anticipatamente rispetto alla scadenza statutariamente prevista – sono pari a € 3.008.601 e risultano così composti:
  - crediti relativi ad esercizi precedenti pari a € 1.726.283  
al 31/12/2012 ammontavano a € 3.089.347, nel corso del 2013 hanno registrato incassi pari a € 1.187.934 e sono risultati inesigibili per € 175.130
  - crediti sorti nel corso del 2013 pari a € 1.282.318;
2. crediti per interessi sul ritardato versamento dei contributi previdenziali per € 3.616

L'importo relativo ai crediti verso aziende per contributi di previdenza pari a € 3.008.601 risulta, peraltro, anche iscritto nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "contributi da accreditare".

Il valore dei conti di previdenza iscritti in bilancio, nell'ambito del patrimonio netto, al 31.12.2013, ammonta a € 690.286.480, corrisponde a n. 40.234 conti, e risulta così costituito:

- n.36.876 conti attivi pari a € 671.545.068 (con un incremento dello 0,8% rispetto al 2012, quando i conti attivi erano n.36.586);
- n. 2.958 conti pari a € 18.741.412 (2,7% del valore dei conti inclusi nel patrimonio netto) per i quali nel corso del 2013 è cessata o sospesa la contribuzione, pur non avendo raggiunto i requisiti previsti per maturare il diritto alla liquidazione. Si precisa che la condizione di sospensione non lede in alcun modo le prerogative degli iscritti, i quali mantengono il diritto al riconoscimento della prestazione previdenziale laddove risultino in possesso dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Regolamento.

In termini generali l'attività / sospensione di un conto di previdenza è una classificazione statistica che può modificarsi nel tempo in quanto è condizionata dai parametri utilizzati per l'estrazione dei dati.

I conti individuali per i quali, cessata o sospesa la contribuzione, sono stati con certezza raggiunti i requisiti previsti per maturare il diritto alla liquidazione sono n.400 per un ammontare iscritto alla voce “debiti verso iscritti per liquidazioni” pari a € 6.815.868.

#### L'andamento del numero degli iscritti

Al 31/12/2013 il numero totale degli iscritti (inclusi nelle voci contabili “patrimonio netto” e “debiti verso iscritti per liquidazioni”) è pari a n. 40.234 contro i n. 40.126 dell'esercizio precedente. Ai conti totali corrispondono € 697.102.348.

Il numero totale degli iscritti evidenzia un incremento percentualmente pari allo 0,3% rispetto al 2012.

Grafico 2 – numero iscritti attivi e relativo andamento

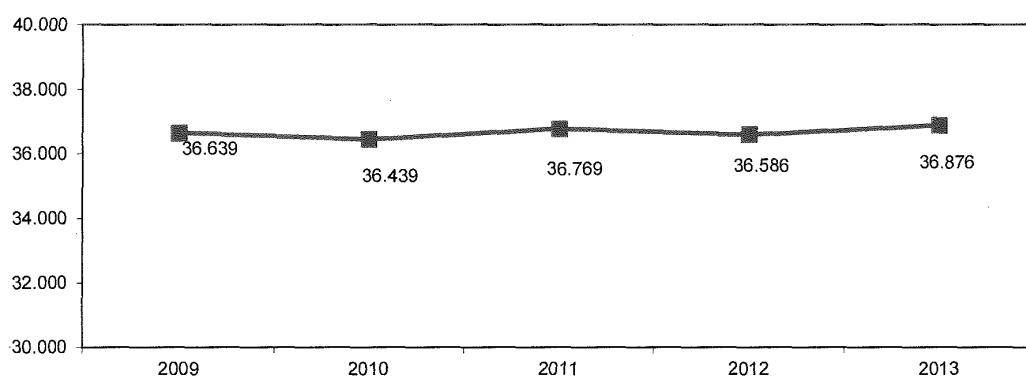
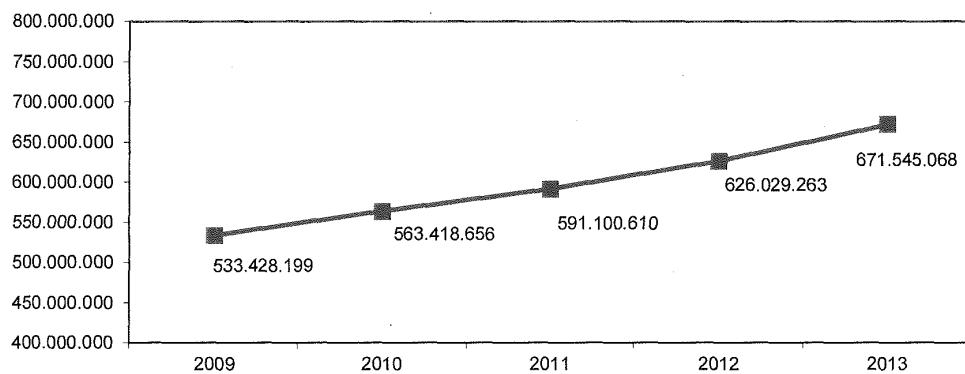


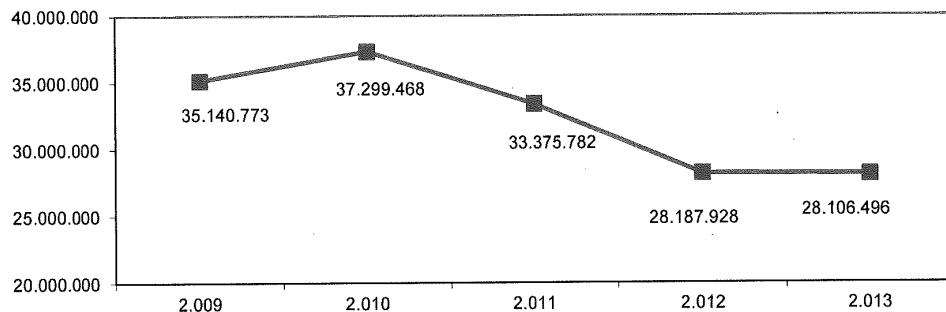
Grafico 3 – ammontare conti di previdenza attivi e relativo andamento



I conti liquidati – per cassa – nel corso del 2013 sono stati 1.872 per un importo complessivo pari a € 29.046.517. I conti liquidati – per competenza – ovvero i conti che hanno maturato il diritto alla liquidazione nel corso dell'esercizio in esame, ammontano a € 28.106.496 per un totale di 1788 conti di cui n. 1388 già liquidati nel corso del 2013 per un importo pari a € 21.290.628 e n.400 da liquidare entro il mese di febbraio 2014 per un importo pari a € 6.815.868.

L'ammontare delle liquidazioni per competenza è sostanzialmente in linea con il dato del 2012, che rispetto al 2011 già scontava gli effetti della riforma previdenziale che ha innalzato l'età pensionabile.

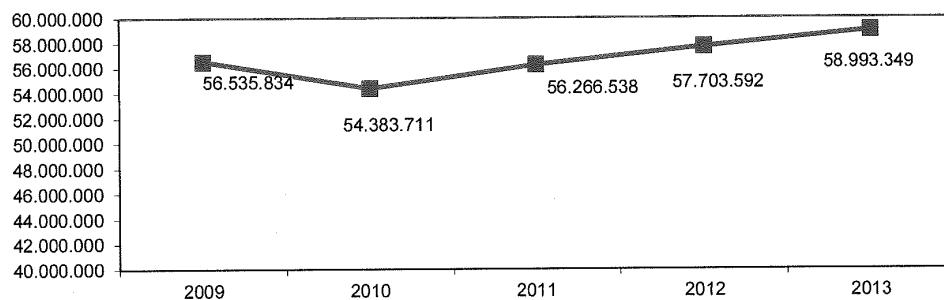
Grafico 4 – liquidazione conti di previdenza (competenza) e relativo andamento



I contributi versati nel 2013 e contabilizzati nel corrente bilancio secondo il principio della cassa ammontano a complessivi € 58.993.349. Nel 2012 sono stati pari a € 57.703.592.

Nel corso del 2013 sono inoltre stati incassati € 1.187.934 a fronte di crediti per contributi relativi a distinte pervenute negli esercizi precedenti a quello corrente.

Grafico 5 – contributi previdenziali (per competenza dal 2006 al 2007 – per cassa dal 2008)



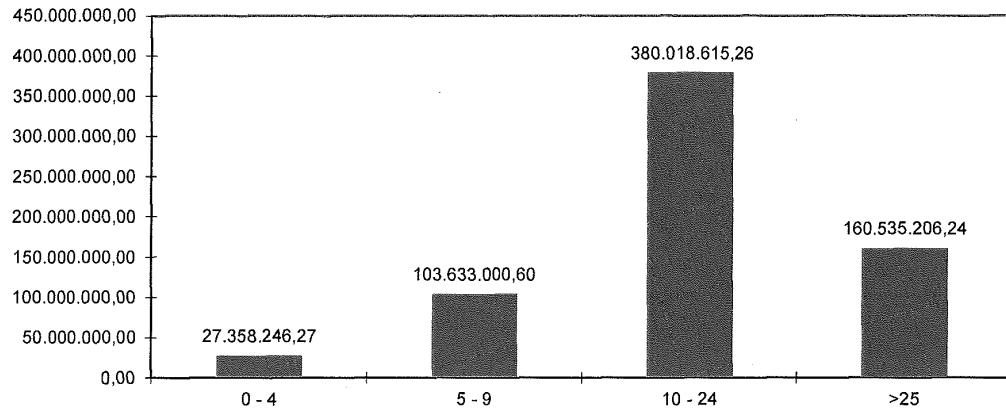
Il numero dei nuovi iscritti è pari a n.1980. Nel 2012 i nuovi iscritti sono stati pari a n. 2072.

I contributi accreditati sui conti di previdenza - pur contabilizzati per cassa - superano, anche nell'esercizio 2013, l'ammontare delle liquidazioni di competenza.

Questa differenza nell'esercizio è pari a € 30.886.853. Nel 2012 è stata pari a € 29.515.664.

Proseguendo l'analisi della composizione degli iscritti è bene sottolineare che:

- Il 24%, per un totale di n. 8.679 ha una anzianità di iscrizione da zero a 4 anni. A questo 24% di iscritti, corrisponde il 4% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.
- Il 27% per un totale di n 9.938, ha una anzianità di iscrizione da 5 a 9 anni. A questo 27%, corrisponde il 15% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.
- Il 41%, per un totale di n. 15.295 ha una anzianità di iscrizione tra i 10 ed i 24 anni di contributi. A questo 41%, corrisponde ben il 57% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.
- L'8%, per un totale di n. 2.964, ha una anzianità di iscrizione superiore a 25 anni. A questo 8% corrisponde il 24% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.

**ammontare conti di previdenza attivi per anzianità di iscrizione**

Inoltre, l'andamento degli iscritti in questi anni ci dice che, seppur l'aumento degli iscritti nella sua lenta progressione rimane ancora confortante, è opportuno continuare ad analizzarlo al di là del dato contabile di sintesi.

Un primo dato riguarda le aziende che versano contributi alla Fondazione, il cui andamento nell'ultimo quinquennio è di seguito esposto:

<b>Anni</b>	<b>Numero aziende iscritte</b>	<b>Differenza anno precedente</b>
2009	2154	
2010	2062	-92
2011	2173	+111
2012	2129	-44
2013	2130	+1

Un ulteriore dato riguarda i nuovi iscritti, il cui andamento nell'ultimo quinquennio è di seguito esposto:

<b>Anni</b>	<b>Numero Nuovi iscritti</b>	<b>Differenza anno precedente</b>
2009	1994	
2010	2591	+597
2011	2747	+156
2012	2072	-675
2013	1980	-92

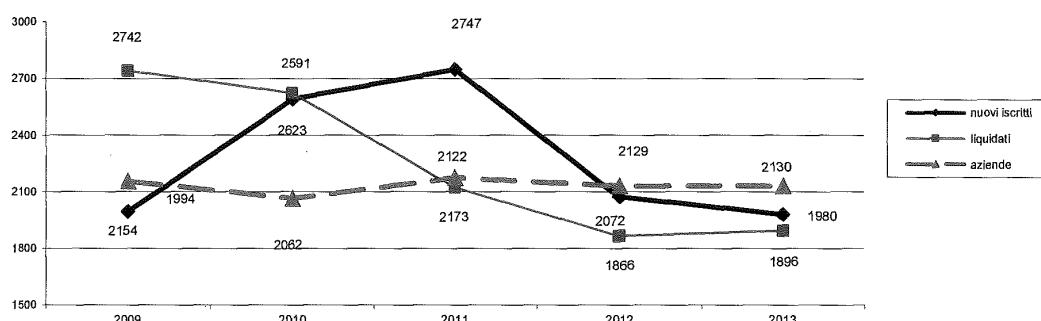
Infine sono da considerare i conti liquidati per competenza, il cui andamento nell'ultimo quinquennio è di seguito esposto:

<b>Anni</b>	<b>Numero Liquidati per comp.</b>	<b>Differenza anno precedente</b>
2009	2742	
2010	2623	-119
2011	2122	-501
2012	1866	-256
2013	1896	+30

Il leggero incremento del numero degli iscritti totali è ascrivibile alla differenza positiva tra il numero dei nuovi iscritti e quello degli usciti per liquidazioni.

La leggera flessione del numero delle aziende non determina variazioni rilevanti nel numero degli iscritti.

Grafico 6 – numero aziende, nuovi iscritti, liquidati per competenza



La Fondazione in virtù delle previsioni della L. 111/2011 ed a seguito della possibilità di accesso ai dati concessa dal art. 50 del D. Lgs. N. 82/2005 ha provveduto nel gennaio 2013 a formalizzare una convenzione con l'INPS volta a far emergere l'evasione contributiva verso FASC.

Ha quindi costituito una Commissione sulla lotta all'evasione, su indicazione del C.d.A., la quale, utilizzando i dati forniti dall'INPS relativamente alle aziende inquadrate nel terziario che applicano il CCNL logistica, trasporto e spedizione e il CCNL agenzie marittime, ha potuto effettuare una stima del fenomeno dell'evasione al FASC che può sostanzialmente riassumersi nei seguenti dati: 2213 aziende potenzialmente inadempienti per totali 7839 dipendenti.

A tutte le aziende sopra richiamate, il FASC ha provveduto nei primi giorni di novembre 2013 all'invio di una prima lettera con l'obiettivo di avviare una verifica dei dati e la procedura di regolarizzazione di eventuali evasioni contributive ed ha attivato una verifica sull'interpretazione contrattuale.

Il primo risultato ottenuto è stato l'iscrizione di n.127 aziende per un 377 lavoratori.

L'azione sta proseguendo nei primi mesi del 2014 con l'invio di una seconda comunicazione per lettera raccomandata a tutte le aziende che non hanno fornito un riscontro. Si sta provvedendo a rispondere invece alle oltre 400 aziende che hanno risposto con un diniego motivato all'iscrizione.

### Analisi economica

In relazione all'andamento della gestione di seguito vengono esposti i dati più significativi del conto economico 2012.

Grafico 7 – utile d'esercizio e relativo andamento

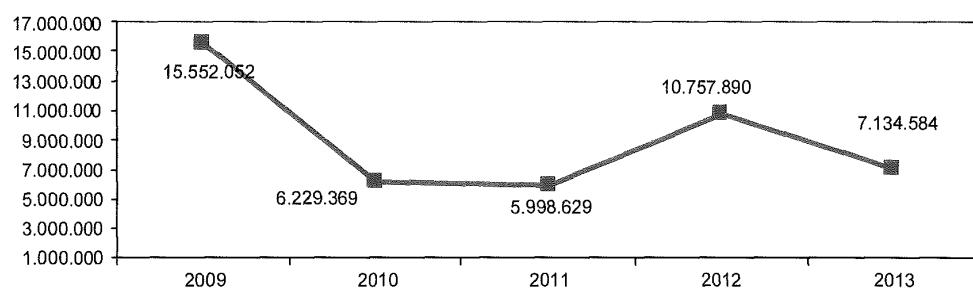
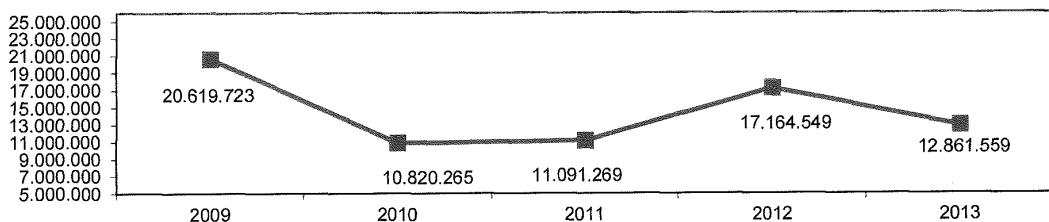


Grafico 8 – ricavi totali e relativo andamento



I ricavi totali nel confronto con i ricavi 2012 hanno evidenziato un decremento percentualmente circa pari al 25%, interamente imputabile a minori ricavi finanziari.

In relazione ai ricavi immobiliari nel 2013 i canoni di locazione evidenziano una riduzione rispetto all'esercizio precedente per effetto della chiusura di un contratto in essere sull'immobile di Milano Via Gulli.

Grafico 9 – ricavi immobiliari

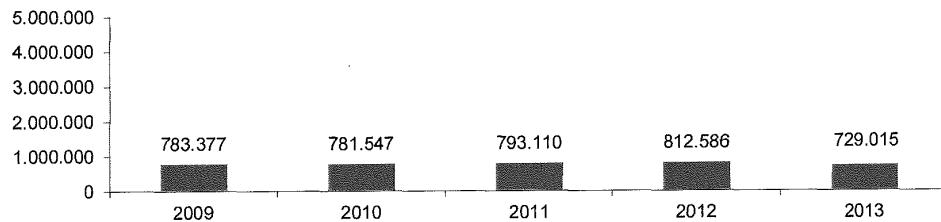
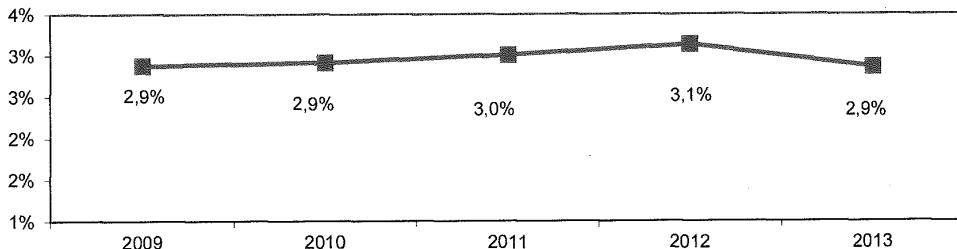


Grafico 10 – ricavi immobiliari su patrimonio immobiliare medio



I ricavi da investimenti mobiliari, qui esposti al netto di perdite, ammontano a € 11.765.720 con un decremento di € 4.440.040 (- 27%) rispetto all'esercizio precedente dovuto a minori rendimenti delle GPM, meno consistenti interessi bancari e azzeramento degli interessi su titoli.

Grafico 11 – ricavi mobiliari

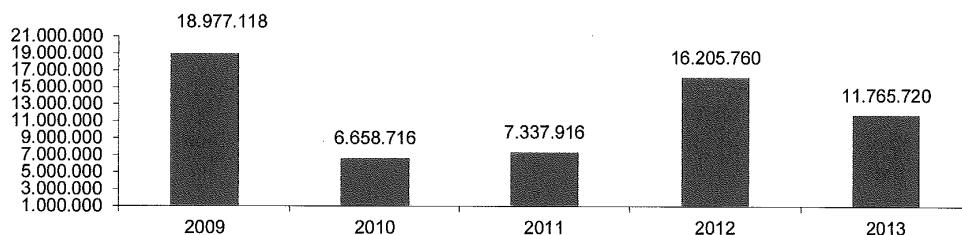
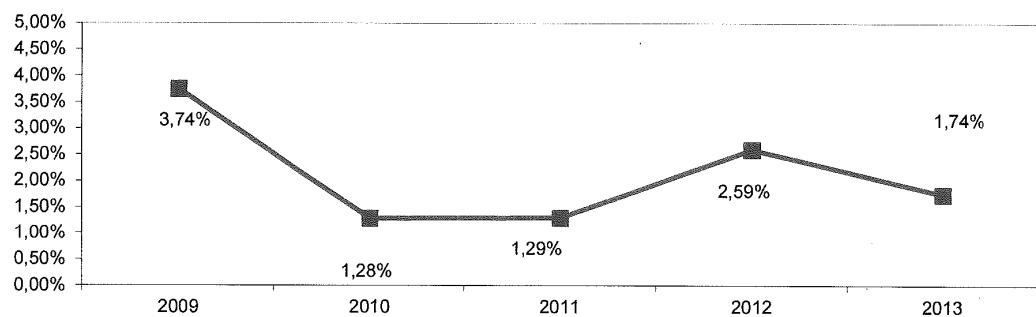
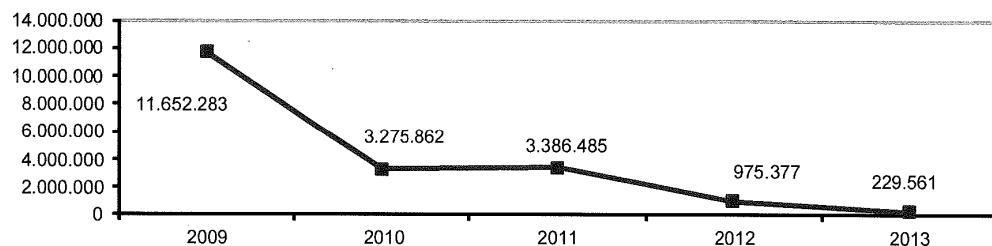


Grafico 12 – ricavi mobiliari su patrimonio mobiliare medio



L'apporto di FasC Immobiliare alla redditività della Fondazione, che si esplica sotto forma di dividendi e interessi mostra un decremento rispetto al dato del 2012 dovuto, come già più sopra indicato, agli effetti della crisi del mercato immobiliare.

Grafico 13 – ricavi da società controllata



I costi totali nel confronto con i costi 2012 hanno evidenziato un decremento di € 679.684 pari al 10,6%, essenzialmente imputabile a minori imposte conseguenti alla riduzione dei rendimenti finanziari.

In aumento il contributo versato all'Erario per effetto di quanto previsto dal Decreto Legge 6/7/2012 n.95 convertito in Legge 7/8/2012 n.135 relativo alla cosiddetta "spending review".

La norma prevede che il costo relativo ai consumi intermedi – che nella contabilità pubblica sono gli acquisti di beni e servizi che sono necessari per lo svolgimento dell'attività con esclusione del costo del personale - debba essere ridotto in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa prevista per gli stessi consumi nel Bilancio di Previsione 2012.

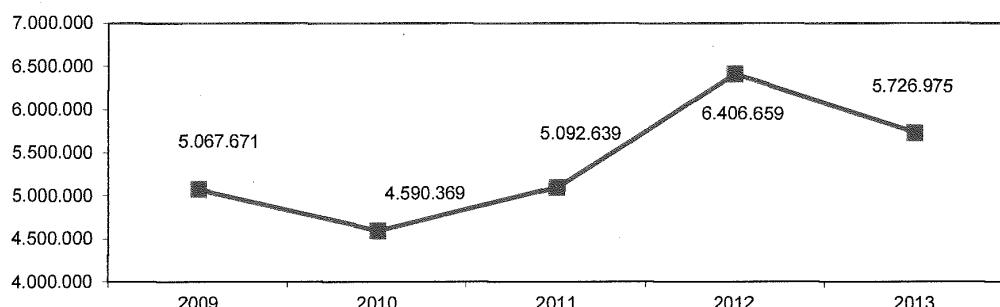
La Fondazione FASC è soggetta a questa norma in quanto la stessa ricomprende tra le amministrazioni pubbliche anche i soggetti che pur non ricevendo trasferimenti dallo Stato sono inclusi nell'elenco Istat che di fatto determina l'appartenenza ad un cosiddetto settore pubblico allargato.

I costi per consumi intermedi dell'esercizio 2010 sono stati pari a € 1.056.374 ed il contributo determinato nella misura del 10% è risultato pari a € 105.637.

I costi per consumi intermedi effettivamente sostenuti nell'esercizio 2013 sono pari a € 613.222 e sono stati determinati non considerando le commissioni di gestione gravanti sul patrimonio affidato ai gestori finanziari e le commissioni riconosciute alla banca depositaria, in quanto non sono spese per acquisto di servizi necessari al funzionamento dell'organizzazione, bensì hanno natura istituzionale, poiché sono direttamente correlate all'investimento delle contribuzioni, che è attività necessaria a generare rendimenti da riconoscere, secondo la previsione statutaria ai conti di previdenza degli iscritti.

I consumi intermedi 2013, nella misura sopra indicata evidenziano una riduzione pari al 19% rispetto al medesimo aggregato rilevato nel Bilancio di Previsione 2012.

Grafico 14 – costi totali e relativo andamento



Il costo del personale è pari a € 839.945, registra un decremento di circa il 33% rispetto al 2012, dovuto alla chiusura del rapporto con il Segretario Generale e con due dipendenti.

Il nuovo Segretario Generale non ha un rapporto di lavoro dipendente, ma di collaborazione coordinata e continuativa. In relazione alla voce "costo del personale", anche nel 2013 è stata data piena attuazione al blocco della contrattazione prevista dall'art.9 commi 1 e 2 del D.L.78/2010 convertito in Legge n.122/2010

Il rapporto costi totali / ricavi totali, nell'esercizio in corso, evidenzia un incremento per effetto della più consistente riduzione dei ricavi.

Grafico 15 andamento costi totali e ricavi totali

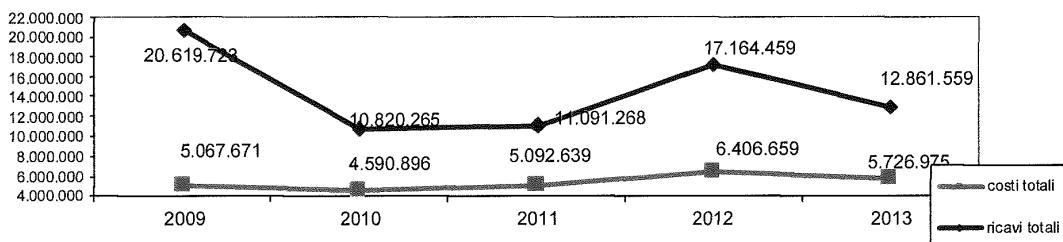
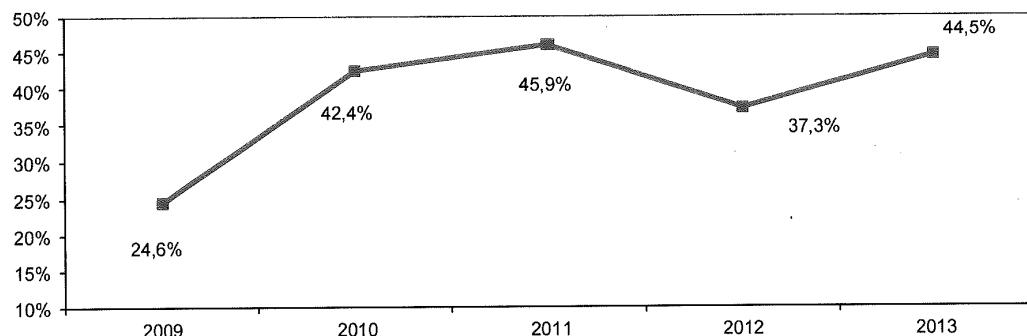


Grafico 16 – andamento costi totali su ricavi totali



I costi di gestione - che includono i costi per consulenze tecniche, amministrative e legali ed i costi per il funzionamento della struttura, fatta eccezione per il costo del personale e per gli emolumenti istituzionali che sono considerati autonomamente – registrano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari a € 112.323 (- 20%). Le variazioni in diminuzione più consistenti rilevate nel 2013 riguardano “altre consulenze”, “lavori affidati a terzi”, “manutenzione macchine e software” e “quote associative”.

Grafico 17 – costi di gestione e relativo andamento

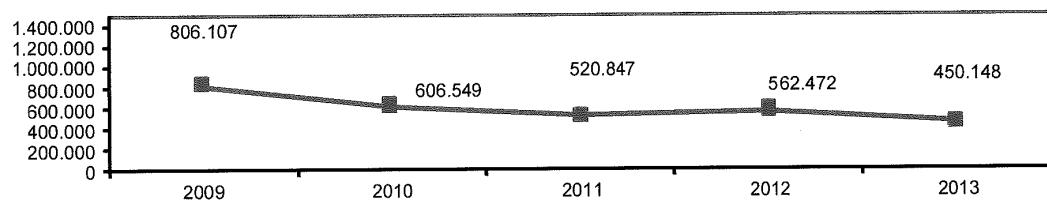


Grafico 18 - andamento costi gestione e ricavi totali

